

L'assemblea straordinaria dell'Anci Sicilia

Sindaci stremati e senza soldi: i Comuni vanno verso il baratro

Il presidente della Regione, Musumeci: sbloccati 70 milioni per gli investimenti

Antonio Giordano

PALERMO

Arrivano 70 milioni destinati agli investimenti per i comuni siciliani. La somma, sbloccata dal Mef dopo una interlocuzione con la Regione, faceva parte di un fondo da 115 milioni (di cui solo 45 erano stati erogati) che era stato congelato da Palazzo d'Orleans. La notizia è stata data dal presidente della Regione, Nello Musumeci nel corso della Assemblea straordinaria dell'Anci Sicilia che si è tenuta ieri mattina al cinema de Seta di Palermo. Una boccata d'ossigeno per gli enti locali che avevano già inserito in bilancio le somme. Lo sblocco delle somme è frutto di un'intesa raggiunta con la Ragioneria generale dello Stato e risolve la questione dei ratei del mutuo per il disavanzo sanitario che saranno, adesso, a carico del bilancio regionale e non del fondo sanitario. Eredità di una legge nazionale (la 6 del 2016) che non fu mai impugnata. A partire dal 2020 la Regione impegnerà 30 milioni, 70 milioni e 127 milioni in un capitolo apposito. «Non sappiamo ancora quali sono i tempi», ha spiegato però Musumeci, «è una notizia di poche ore fa, ma le risorse arriveranno». Musumeci ha poi evidenziato la necessità di «aprire una vertenza con lo Stato. Non è possibile che gli enti locali in Sicilia debbano essere affidati soltanto alle esauste casse della Regione Siciliana. Abbiamo posto fine al prelievo forzoso per le province, ora dobbiamo definire una legge per le province, per le loro competenze. La riforma realizzata nella scorsa legislatura è assolutamente monca e mutilata». I

fondi arriveranno presto», ha assicurato Bernadette Grasso, assessore regionale alle autonomie locali. Prossimo incontro il 10 gennaio.

Le richieste dei comuni

I sindaci si sono riuniti nell'Assemblea straordinaria di ieri per chiedere una maggiore certezza sulla programmazione delle risorse. Certezza che serve anche per affrontare uno dei maggiori rischi al quale molte comunità della Sicilia vanno incontro: spopolamento e conseguente default finanziario. È un circolo vizioso in cui rischiano di cadere molte amministrazioni. Per questo gli amministratori e il governo della Regione hanno raggiunto un'intesa per lavorare insieme a un Piano di sviluppo triennale che parta dai territori e che metta al centro la programmazione per assicurare i servizi ai cittadini migliorando la qualità di vita di ciascun siciliano. «Ci troviamo davanti a una situazione degli Enti locali siciliani anomala rispetto ad ogni altra parte d'Italia, il numero degli enti in dissesto e in pre-dissesto, infatti, è spropositato, almeno un centinaio», ha spiegato Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Anci Sicilia introducendo i lavori, «i comuni vanno in crisi per un problema strutturale soprattutto dal punto di vista economico che va

avanti da anni e che colpisce soprattutto i piccoli enti che si impoveriscono a causa del deprezzamento degli immobili, che molto spesso, a causa degli ingenti costi delle tasse locali, vengono abbandonati e del continuo spopolamento che rischia di far scomparire, nei prossimi anni, intere comunità». Ai lavori è intervenuto anche Padre Antonio Garau, ispiratore delle «valigie di cartone», ma anche i rappresentanti dei sindacati. «Questo dimostra che non si è trattato di un incontro di rivendicazione di fondi per i comuni ma di un'iniziativa condivisa e costruttiva per favorire lo sviluppo delle nostre comunità», ha detto Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia. «I sindaci dicono basta all'emergenza affrontata con logiche di emergenza. Lo sviluppo economico dei nostri territori è indispensabile per bloccare lo spopolamento in quanto siamo stanchi di raccogliere risorse senza un progetto; è necessaria la istituzione di un tavolo Stato - Regione - Autonomie locali per avviare una concertazione concreta e un piano di sviluppo locale a lungo termine. Chiediamo, infine, al Governo nazionale lo slittamento di un anno del Fondo crediti di dubbia esigibilità per le regioni che vivono un momento di crisi come la Sicilia».

Le proposte dei sindacati

Presenti all'incontro anche i rappresentanti dei sindacati. Risolte le urgenze, dice Claudio Barone segretario regionale della Uil «adesso serve un cambio di passo per affrontare i problemi strutturali. Basta alle litigiosità politiche». «Ben venga il tavolo di confronto con il governo Musumeci, que-



L'assemblea. L'intervento di don Antonio Garau, coordinatore del Movimento delle valigie (FOTO FUCARINI)

Appello di padre Garau: patto per lo sviluppo

Una grande manifestazione di piazza «invitando tutti i Vescovi di Sicilia» a febbraio o marzo «invadendo le strade dei nostri paesi e delle nostre città per dare un forte segnale al mondo, specialmente a chi è lontano, di una Sicilia che vuole investire sul rispetto, sulla legalità, sui propri figli». Questo è stato l'invito rivolto da padre Antonino Garau, fondatore delle «Valigie di Cartone» ai sindaci riuniti ieri a Palermo per l'Assemblea straordinaria dell'Anci Sicilia. Il sacerdote ha anche presentato e invitato gli amministratori a firmare un pentalogo, cinque obiettivi già presentati a Palazzo D'Orléans, per scommettere sullo sviluppo dell'Isola. Al primo punto l'impegno di «attivare sin da subito tutte le risorse disponibili e gli

investimenti programmati 2014-2020». Al secondo punto «rafforzare la rete di collaborazione tra imprese scuole e università per migliorare i percorsi di inserimento nel mondo del lavoro». Quindi «aprire un fronte di discussione con il governo nazionale per rilanciare l'economia regionale attraverso un piano straordinario di investimenti a livello infrastrutturale per migliorare e rendere efficienti ed economici gli spostamenti interni e le possibilità di collegamento dalla Sicilia per facilitare le imprese e il turismo» ma anche «elaborare un nuovo modello di sviluppo della Regione a partire dalla valorizzazione della sua struttura amministrativa e burocratica». Ed infine «elaborare una nuova strategia sociale ed

economica che sappia attrarre risorse umane, finanziarie, culturali ed intellettuali per lo sviluppo: una strategia che passi dalla valorizzazione delle aree interne, da una politica di attrazione di investimenti esterni nella nostra regione attraverso vantaggi fiscali e semplificazioni burocratiche, dall'incentivo dell'imprenditorialità giovanile, dagli investimenti in innovazione nei settori trainanti dell'economia regionale». «Siamo tutti chiamati a lavorare insieme, al di là del partito o del movimento, nel nome di chi è stato ucciso e di tanti siciliani onesti e laboriosi che ci hanno preceduto e che continuano ogni giorno ad essere testimoni di vita», ha aggiunto Padre Garau. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auguri di
Buon 2020!

PANIFICIO
CONTI

PRODOTTI DA FORNO
& PIZZE FAMILIARI

via Ignazio Lanza di Trabia 221, Bagheria (Pa), t. 091 967120

